

Luca, mira da campione

A Cognolato (Tiro a segno Predazzo) il titolo giovanissimi

di Monica Gabrielli

PREDAZZO

Ad appena un anno di distanza dal suo primo ingresso in poligono, Luca Cognolato è campione italiano giovanissimi nel tiro a segno con carabina ad aria compressa a 10 metri. Ha appena 11 anni e racconta l'esperienza della finale a Napoli delle scorse settimane come se fosse già un habitué del podio. Neanche l'essere stato il primo della sua categoria ad ottenere il punteggio di 196/200 sembra toccarlo più di tanto. «Fin da piccolo ho avuto la passione per le pistole e i fucili - racconta - così quando l'anno scorso ho avuto l'occasione di provare a sparare in uno stand durante una manifestazione, ho capito che volevo dedicarmi al tiro a segno. Ho fatto un corso e ho iniziato ad allenarmi tre volte alla settimana, convincendo a provare anche i miei due migliori amici. Mi diverto molto». A Napoli dice di non essere stato per nulla emozionato: lo erano, inve-



Luca Cognolato sul gradino più alto

ce, e molto, i suoi genitori e il suo allenatore, Enzo Vaia, che alla gioia di vedere i suoi allievi sul gradino più alto del podio dovrebbe ormai essere già abituato: quest'anno per l'Associazione Tiro a Segno Nazionale di Predazzo è stato, infatti, un continuo di medaglie d'oro. Tre i titoli portati a casa dal gruppo nel 2014: Nicole Gabrielli per la categoria allievi, Massimiliano Zorzi nella categoria uomini gruppo B e ora Luca Cognolato, il più piccolo tiratore del poligono di Predazzo. «È la nostra mascotte: è un giocherellone, ma sa concen-

trarsi e impegnarsi. Non guarda a quanto fanno gli altri, ma cerca semplicemente di dare il meglio di sé. Si è cimentato anche nei primi spari senza appoggio, confrontandosi con adulti, ottenendo «buonissimi risultati», dice sorridendo Vaia. E soddisfatto è anche il presidente dell'associazione, Mirko Giacomuzzi: «Un talento può arrivare per caso, ma quando i talenti sono tre in contemporanea, non è più solo fortuna. Da qualche anno il corso per ragazzi tra i 10 e i 14 anni che organizziamo ha una partecipazione molto numerosa. In questo periodo abbiamo 25 ragazzi che si allenano seguiti con passione e competenza da Enzo Vaia. Bisogna riconoscere che i successi sono arrivati dopo che ci siamo affidati al suo intuito e alla sua capacità di stimolare i giovani portandoli al massimo delle loro potenzialità». Giacomuzzi conclude citando una vecchia canzone popolare: «È proprio vero che a Pardac l'è semper festa».

